Relazione del liquidatore

TPN: confermato è un «bubbone»

In un volume di 138 pagine tutti i guasti provocati dalla gestione clientelare

Il liquidatore delle TPN (tranvie provinciali di Napoli), professor Franco Di Sabato ha reso pubblici i risultati del suo lavoro in un volume di 138 pagine più 23 di allegati, corredato di tavole e grafici, dal quale risulta delineata nei particolari la situazione dell'azienda. Vengono pienamente confermate dal liquidatore (alla cui nomina, come è noto, la DC si oppose strenuamente in Consiglio comunale) le notizie sul disastroso stato in cui è stata portata l'azienda in anni di gestione clientelare.

La vasta materia indagata è stata suddivisa nella relazione in dieci capitoli che prendono in considerazione lo sviluppo aziendale degli ultimi anni e le conseguenze che esso ha avuto; la distribuzione dei servizi ed i dati statistici dei viaggiatori trasportati, dei costi, dei ricavi ecc., relativi al 1975, confrantati con quelli del 1974.

Il quinto capitolo mette direttamente il dito nella piaga affrontando il problema delle pesanti diseconomie della gestione aziendale. I motivi delle diseconomie vengono individuati nella quasi completa inefficienza del tronco ferroviario Napoli-Aversa-S. M. Capua Vetere; nella inadatta ripartizione del traffico e delle percorrenze ferroviarie e automobilistiche; nella molteplicità dei tipi di autoservizi: ordinari, integrativi, sostitutivi, stagionali, di granturismo, affidati in via precaria ed urbani; nella rilevante estensione del territorio servito; nella frammentaria dislocazione degli uffici direzionali, dei depositi ed officine.

Da tali motivi di disecono mie scaturisce la gravissima situazione finanziaria delle TPN che viene esaminata nel capitolo successivo.

In breve dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1975, si rileva che la perdita da ripianare, a quella data, era di 26 miliardi 634 milioni 954 541 lire. L'esposizione debitoria della società ammontava ad oltre 40 miliardi. Il VII capitolo prende in esame la situazione del materiale rotabile, mettendo in evidenza, da un lato, che la notevole varietà di tipi di autobus in dotazione (412 autobus di 11 tipi diversi) determina svantaggi economici e funzionali nella determinazione delle scorte di magazzino per i ricambi; dall'altro lato, che la presenza di numerosi autobus vecchi, la cui costruzione risale addirittura alla fine degli anni '50, rende la manutenzione difficile ed onerosa. Da sottolineare che per questi motivi una notevole percentuale di autobus non viene impiegata.

Circa il personale in forza alle TPN, la relazione rileva che gli impiegati sono 552, cioe il 13 per cento dell'intero personale che al 1. agosto di quest'anno era di 4224 unità. Si tratta di una percentuale esorbitante se si pensa che il limite massimo per la determinazione del personale impiegatizio è del 10 per cento. Tra segretari, alunni d'ordine e dattilografe se ne contano 335 (162 in più rispetto alle esigenze). Ricordiamo di sfuggita che tra gli alunni d'ordine figura dal dicembre scorso anche l'ingegnere Sanseverino ex assessore DC al Comune di Napoli e imprenditore edile.

Uscieri e telefonisti risultano in numero sensibilmente superiore all'organico previsto Per la precisione vi sono 92 uscieri e 20 telefonisti in soprannumero. Si registrano al contrario carenze di personale viaggiante realmente impegnato, mentre vi è una eccedenza di 29 autisti di direzione di personale tecnico, di capitreno, conduttori, frenatori, macchinisti, capideposito.

Carenze pesanti si registrano tra il personale operaio: rispetto al numero fissato per l'organico (576), mancano 104 operai; mancano anche 127 pulitori, circa il 50 per cento dei 248 previsti.

Il prof. Galasso in consiglio comunale

Scuola: apprezzamento per il lavoro svolto dall'amministrazione

Il dibattito interrotto perché quasi tutti i democristiani se n'erano andati

Il dibattito sulla scuola, che era stato aperto dalle relazioni dei compagni Gentile assessore alla P.I. e Corace (per quanto riguarda i fondi della legge speciale) è proseguito in consiglio comunale con l'intervento del prof. Galasso

L'esponente repubblicano ha avuto parole di apprezzamento per la relazione di Gentile, rilevando che con essa si prosegue quella politica scolastica che venne avviata solo a partire dal '70: Galasso ha chiesto che il lavoro di edilizia scolastica venga programmato, sviluppando l'indagine già eseguita da un gruppo di studio (fu una sua iniziativa, quale assessore alla P.I.); in materia di integrazione alle opere iniziate, Galasso ha sollecitato un intervento presso la Regione perché l'iter burocratico delle opere interrotte non ricominci daccapo.

Dopo aver chiesto il rilancio del centro studi didattici per la scuola materna e il collegamento di quella comunale con quella statale con l'obiettivo di un generale rinnovamento didattico, Galasso ha lungamente parlato in favore dell'iniziativa «Napoli scuola aperta» ed ha chiesto che l'iniziativa sia ripresa non solo d'estate, ma anche durante l'anno scolastico: evidente è la sua importanza non solo sotto l'aspetto sociale e scolastico, ma anche il suo apporto per ridurre la disoccupazione di diplomati e laureati.

Sull'argomento scuola è intervenuto anche il DC Barrese, che ha chiesto all'amministrazione di sinistra tutto (ed anche subito) quello che per decenni la DC si è rifiutata sistematicamente di fare per la scuola di ogni ordine e grado.

Da notare che l'attuale amministrazione ha mandato in appalto ben 21 scuole nella «167», bloccate da alcuni anni benché finanziate.

Il dibattito sulla scuola si è interrotto bruscamente intorno alle ore 23 ad iniziativa del consigliere DC Della Corte, il quale, trovatosi quasi solo nei banchi democristiani, ha chiesto, evidentemente stizzito, la verifica del numero legale. Il gesto del Della Corte è stato interpretato come un attacco al proprio partito.

E' risultato che erano assenti 21 democristiani su 24, oltre a numerosi missini; e fra questi anche coloro che avevano spesso in altre sedute protestato dichiarando che l'argomento era importante, ma evidentemente non tanto da impedire loro di squagliarsela. La seduta è stata così interrotta e rinviata a martedì prossimo.

Consiglio comunale di Castellammare

Manovre DC per lo scioglimento

Martedì la prossima seduta — Una dichiarazione del compagno De Filippo — Il 19 manifestazione di zona

Martedì prossimo si riunirà nuovamente il consiglio comunale di Castellammare di Stabia. All'ordine del giorno è sempre l'elezione del sindaco e della giunta municipale. Dopo mesi infatti la città è priva di un'amministrazione efficiente, da quando cioè all'indomani del voto del 20 giugno, il monocolore comunista che fino ad allora aveva retto la città si dimise per dar vita ad una coalizione di maggioranza, stabile ed efficiente, alla quale aderissero, oltre evidentemente al PSI, anche i repubblicani e i socialdemocratici.

I tentennamenti dei partiti intermedi tuttavia hanno reso difficoltosa la soluzione della crisi. D'altra parte un ruolo di primo piano è stato giocato dalla Democrazia cristiana locale che sin dalla formazione a Castellammare di una amministrazione di sinistra nel 1972 ha assunto un atteggiamento di contrapposizione e di scontro. Ormai la DC ha detto esplicitamente di mirare allo scioglimento del consiglio comunale, mentre la città attraversa un momento particolarmente drammatico.

I dipendenti del Comune e delle municipalizzate non hanno ancora ricevuto lo stipendio del mese scorso; per i mesi prossimi, se non ci saranno adeguati interventi governativi, si corre il rischio che la situazione si aggravi ulteriormente. Gli stessi dipendenti comunali sollecitano le forze politiche perchè si arrivi al più presto all'approvazione del bilancio comunale, almeno per quanto riguarda la voce della spesa corrente. Questa potrebbe essere un'ulteriore garanzia per il Banco di Napoli il cui atteggiamento ha contribuito non poco ad aggravare la situazione finanziaria della città.

Tuttavia rimane l'intransigente opposizione della DC, che ha annunciato un suo intervento sul prefetto per sollecitare lo scioglimento.

«Noi comunisti riteniamo — dice il compagno Liberato De Filippo, che per mesi ha diretto in momenti difficili il monocolore comunista — che la gestione commissariale del comune non potrà certamente risolvere i problemi della città. La nostra posizione su questo punto è chiarissima. La città vive in modo drammatico la crisi del paese. La vicenda dei dipendenti comunali ne è il segno più evidente, e se le cose non sono ancora precipitate è merito del senso di responsabilità di questi lavoratori

Da tempo ormai abbiamo lanciato alle forze politiche compresa la DC. la proposta di un'intesa programmatica. La DC non solo non l'ha mai presa seriamente in considerazione, ma ha sempre assunto un atteggiamento elusivo: basta ricordare alcune grosse questioni come il depuratore alla foce del Sarno e l'abusivismo edilizio. E sullo stesso acquisto dei nuovi pullmann finanziati dalla regione c'è stato un atteggiamento non sempre lineare.

Va detto — continua De Filippo — che la linea della DC procura anche all'interno dei partiti intermedi forti sbandamenti e una condotta spesso contraddittoria. Appare chiaro come in partiti legati per anni alla DC, la nuova realtà del paese abbia creato una vera e propria crisi di identità. Solo liberandosi di subalternità i partiti intermedi possono avere un ruolo autonomo e determinante.

Né è il ricorso ad una consultazione elettorale anticipata che serve a fare chiarezza. Noi comunisti siamo sempre dell'opinione della necessità della corresponsabilizzazione delle forze politiche democratiche nel governo della città».

Intanto per martedì pomeriggio il consiglio di zona CGIL-CISL-UIL ha indetto una manifestazione di lotta per il risanamento della finanza locale e per la garanzia degli stipendi ai comunali. Vi hanno aderito i sindacati di categoria, i commercianti e le amministrazioni dei 14 comuni della zona sindacale.

IL PARTITO

OGGI

Ponticelli, ore 18, comizio sulla situazione politica con Bassolino e Sandomenico; Castellammare (Villa comunale), ore 10,30, comizio con Fermariello; Barra, ore 10,30, attivo con Mola; Ercolano, ore 10, assemblea pubblica sulla situazione politica con Visca; Afragola, ore 17,30, comizio sulla crisi comunale con Limone e Laezza; Grignano (Biblioteca comunale), ore 9,30, dibattito pubblico sulla riconversione e sulla situazione politica con Nespoli; S. Vitaliano, ore 10, dibattito pubblico sulla riconversione con Stellato e Petrella; Sezione «4 giornate» comitato direttivo.

DOMANI

Federazione, ore 17,30, riunione della commissione provinciale di amministrazione con Pastore; Stella, ore 20, attivo sul tesseramento; Massa di Somma, ore 19,30, assemblea sulla situazione amministrativa; Cappella Cangiani, ore 14,30, riunione della cellula Cotugno; Federazione, alle ore 17, riunione della cellula ATAN.

Radicali CIAD presentano progetto anti-droga

Il Partito Radicale e il CIAD (Centro informazione anti droga) hanno presentato, ieri, in una conferenza stampa, un progetto di legge regionale sulla prevenzione, la cura, la riabilitazione, e il reinserimento sociale e il servizio di pronto soccorso verso tutte le forme di tossicodipendenza da stupefacenti e da sostanze psicotrope. Si tratta, in pratica, di una legge, che così com'è non verrà mai presentata in consiglio regionale, perchè il Partito Radicale non vi è rappresentato, e perchè occorrerebbero 5000 firme di cittadini per riuscire a farla discutere.

Ma i radicali, con questo progetto di legge, portato a conoscenza della stampa e dei capigruppo dei partiti del consiglio regionale, vogliono almeno ottenere un confronto e alcuni nuovi emendamenti sulla legge presentata dal partito comunista e unificata con quella dell'assessorato alla Sanità, per ampliarlo e migliorarlo. Il punto su cui i radicali insistono, per la cura dei tossicomani, terapie intorno alle quali, peraltro, non esistono nè precise indicazioni, nè esperienze vaste, è soprattutto quello di promuovere l'appoggio di tutte le forze sociali, politiche, culturali, sindacali per aiutare i tossicomani.

Queste forze gestirebbero, insieme ai tossicomani, con reale volontà di curarsi, dei servizi sociali», dislocati in tutti i capoluoghi o nei quartieri. La presenza di tante e diverse forze garantirebbe contro la creazione di ghetti, e isolerebbe gli spacciatori

Questi centri, naturalmente, interverrebbero solo dopo il vero e proprio periodo di divezzamento fisico. Per questo ultima l'unica soluzione è individuata nel ricovero ospedaliero, di venti giorni, visto il fallimento almeno parziale delle cure ambulatoriali. Il Centro antidroga di Napoli, è stato comunque una soluzione transitoria: dovrà essere approvata al più presto, e subentrare il 31 dicembre, una legge che regolamenti tutta la materia.

NOZZE

Domani alle 13, in palazzo S. Giacomo, si sposano i compagni Giovanni Sommella e Giuseppina Mozzillo. Agli sposi fervidi auguri dalla cellula bancari, dalla sezione «Centro» e da l'Unità.

Viaggio nei musei della città

Un tesoro nascosto

Custoditi 40.000 esemplari di animali, ma nel museo di zoologia è difficile vederli - Ci sono anche i resti di un granchio lungo tre metri - I problemi del museo di mineralogia - La necessità di inserire queste istituzioni nella vita quotidiana di Napoli

Se nella vita culturale della nostra città i musei rappresentano delle isole, i musei di zoologia e quello di mineralogia sono un'isola nell'isola. Situati in via Mezzocannone 8, in un edificio medioevale di grande interesse storico artistico ma attualmente inaccessibili. Quanti napoletani sanno, infatti, che a Napoli, nascosto e umiliato in una sede che versa in condizioni disperate esiste forse il più grandioso museo di zoologia d'Europa? 4 000 esemplari di animali viventi ed estinti che non possono essere mostrati al pubblico non solo perchè non esiste un personale per la guida e per la custodia, ma perchè addirittura non vi sono interventi per la pulizia dei locali.

Questo museo — fondato nel 1813 e aperto al pubblico nel 1845 avrebbe una decorosa scala monumentale di accesso ma anche questa è chiusa per motivi di igiene. «I gruppi di studenti che di tanto in tanto vi arrivano, devono servirsi di una scaletta di fortuna e serpeggiare in fila indiana per i tortuosi labirinti, prima di accedere alle due grandi sale che ricoprono una superficie di 900 mq» — dice il tecnico Franco Cioffi.

Ma una volta giunti nel museo, la visione è davvero straordinaria.

Sistemati in ordine filogenetico qui ci sono tutti gli esemplari di specie viventi ed estinte, imbalsamati o in scheletri: tutti i mammiferi della terra, gli iridescenti serpenti, i pesci, più misteriosi, dagli squali alle razze, i canguri; c'è perfino un rarissimo esemplare di Okapia, una specie di zebra che vive in Uganda e in via di estinzione, e due Kiwy, uccelli già estinti simili ai pavoni. Al centro di una delle due sale, dopo la ricostruzione del tetto distrutto dalle bombe, si sono potuti sistemare gli scheletri dei delfini, dei leoni, di un elefante di un granchio largo 3 metri Ma una gigantesca balena lunga più di 20 metri giace a terra in pezzi accanto a un mastodontico ippopotamo, e non può essere ricostruita per mancanza di spazio.

Anche gli uccelli: le estrose paradisee, i grandi pellicani, e i minuscoli colibrì son letteralmente stipati negli stigli e non possono essere esposti secondo i moderni criteri museologici per scarsità di spazio. Innumerevoli pinguini non hanno ancora una sistemazione. Il cospicuo nucleo iniziale delle raccolte di uccelli e di rettili del sud America donate dal governo brasiliano si è andato sempre di più arricchendo di mammiferi, di molluschi, di conchiglie del Nilo e delle collezioni di zoologi succedutisi nella direzione del museo come quella di Achille Costa, nota in tutto il mondo, e comprendente decine di migliaia di insetti dell'Italia meridionale e insulare. «Data l'enorme abbondanza di tutti gli animali — esistono decine di esemplari per ogni specie — qui si possono compiere studi biometrici — afferma il prof. Battaglini. Si possono cioè calcolare tutte le possibili variazioni di una stessa specie. Ma il museo dovrà prima essere ristrutturato.

«Il ripristino completo e funzionale del museo di zoologia, dice il direttore De Lerma, rappresenta una esigenza culturale di carattere pubblico; ma per avviare a concreta soluzione l'iniziativa occorre in primo luogo istituire un organico proprio del museo. A questo scopo egli scrisse nel 1971 una lettera al ministro della Pubblica Istruzione perchè si provvedesse ad un «minimo organico»: due posti di aiuto curatore, un posto di tassidermista e cinque inservienti per i lavori di manutenzione e di sorveglianza.

Il prof De Lerma così concludeva la sua lettera: «Solo disponendo di tale organico sarà possibile aprire al pubblico il museo e restituirlo alla sua funzione didattica». Ma fino ad oggi, nessuna risposta E il museo continua a languire sommerso dalla indifferenza e dalla polvere

Nelle identiche condizioni di isolamento del museo di zoologia, è quello di mineralogia, ad esso contiguo ambedue prospicienti il monumentale cortile dell'ex collegio gesuitico del Salvatore. «Per la sua configurazione architettonica e per la posizione che occupa nel Centro storico l'intero edificio — è l'opinione del direttore Scherillo — dovrebbe essere adibito esclusivamente a museo. Tutti i musei naturalistici dovrebbero essere raccolti e sistemati intorno a questo cortile, perchè così come sono ora, nessuno di essi è funzionale e non adempie agli scopi per i quali i musei sorsero: quello della istruzione pubblica». Fondato nel 1801, il museo fu anche sede dal 1848 al 1849 del Parlamento napoletano Le più cospicue collezioni che vi furono sistemate furono quelle di Tondi e Lippi, che avevano raccolto materiale in tutto il mondo.

Il museo attualmente comprende diverse sezioni: la collezione vesuviana, la collezione dei minerali e del tufo campano e la collezione generale. La grande raccolta dei minerali flegrei e del tufo campano è dovuta ad Arcangelo Scacchi, e costituisce una peculiarità del museo Nel l'atrio sono esposti i meteoriti e i grandi cristalli fra cui il più importante: un enorme cristallo di quarzo limpido e perfetto del peso di mezza tonnellata, il più grande esistente nel mondo.

La collezione generale che comprende più di 20.000 campioni è sistemata nel grande salone (l'ex biblioteca del collegio) ed è ordinata secondo il criterio sistematico, cioè secondo il tipo di reticolo cristallino da cui sono formati. Moltissime sono qui le rarità: la rosa del deserto, la celestina, che è come una melograna dai tenui colori, il gesso della Sicilia cristallizzato il berillio, stranissime forme di salgemma, ecc.

Poi vi sono i minerali polimorfi, cioè quelli che a temperatura e a pressione diversa danno luogo a strutture cristalline diverse, come ad esempio il diamante e la grafite. «Ora, il peggio è passato — dice il prof. Scherillo — il museo è ancora qui ha resistito alla guerra, e a chi voleva cancellarlo: bisogna solo che il pubblico lo veda».

m. r.

A Napoli i compagni di «Trybuna Ludu»

I compagni Jerzy Kraszewski, condirettore di «Trybuna Ludu» (organo del Partito operaio unificato polacco), Irina Trill e Gsgaw Kowalewski, commentatori economici del giornale, sono ospiti della nostra città dopo essere già stati a Roma e a Palermo. Nella mattinata di ieri gli ospiti (in visita di studio e di lavoro nel nostro paese) si sono trattenuti in un lungo colloquio con il compagno Andrea Geremicca, segretario della federazione del PCI, e con i compagni D'Alò, della segreteria, Ferraiuolo, dell'ufficio di segreteria e Di Biasi, dell'Unità. Nella foto: un momento dell'incontro

Deciso dall'assemblea dei dipendenti

Sciopero alla Provincia anche della CGIL (24 ore)

Prosegue l'agitazione proclamata da CISL e UIL - Mancano all'azione obiettivi unitari - In lotta i venditori della Mira Lanza ed i lavoratori dell'ippodromo di Agnano

Le assemblee dei lavoratori dipendenti dalla provincia e dall'ospedale psichiatrico provinciale indette dalla CGIL hanno delegato la segreteria provinciale a proclamare 24 ore di sciopero a partire dalla mezzanotte scorsa. Prosegue, intanto lo sciopero di 48 ore già proclamato da CISL e UIL.

Come è noto tra questi lavoratori è aperta la vertenza per l'applicazione del contratto di lavoro. I lavoratori della provincia hanno tuttavia espresso in primo luogo la necessità di un immediato confronto fra le organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per definire nel più breve tempo un documento unitario.

Pur convenendo sulle mancanze di una posizione unitaria dei sindacati sull'applicazione del contratto l'assemblea ha ritenuto di dover decidere per lo sciopero perché la trattativa con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale non procede soddisfacentemente.

Se sono indiscutibili le esigenze dei lavoratori di vedere attuato il contratto di lavoro, è vero anche che i primi intralci da cui sgomberare il terreno sono appunto le differenti posizioni che i sindacati hanno assunto su questioni essenziali del contratto stesso.

In proposito l'amministrazione provinciale ha diffuso un comunicato che abbiamo riportato ieri, nel quale si rilevava appunto che nella riunione svoltasi venerdì erano riemerse divergenze tra i sindacati che ostacolano il positivo svolgimento della trattativa.

FILIALE MIRA LANZA — Da una settimana ormai i 24 viaggiatori e piazzisti della filiale napoletana della Mira Lanza sono in sciopero, insieme ai loro colleghi delle altre filiali italiane della società. All'origine della lotta vi è la volontà di opporsi all'atteggiamento della direzione che da tre anni persiste nei tentativi di mortificare le conquiste dei lavoratori. In particolare — tengono a precisare i venditori — l'occasione alla lotta in corso non deriva da obiettivi di maggiori guadagni, ma solo dalla legittima difesa dei livelli conseguiti nelle paghe che ora vengono apertamente attaccati dal padrone.

IPPODROMO — I lavoratori dipendenti della Società Villa Glori sono sta costretti a scendere in lotta perché la società, secondo la denuncia dei sindacati, persiste nei metodi antisindacali, adottando disposizioni con ordini che eludono qualsiasi preventiva consultazione con i rappresentanti dei lavoratori. E' intenzione delle maestranze proseguire la lotta finché non si giunga ad una chiarificazione con l'azienda su una serie di problemi inclusi anche quelli delle prospettive di sviluppo e di occupazione.

SINDACATO GASISTI — I comitati direttivi regionali e provinciali eletti al congresso della FIDAC-CGIL tenutosi l'8 e 9 ottobre scorsi si sono riuniti per eleggere le rispettive segreterie.

Alla riunione erano presenti i compagni Zeno della segreteria regionale e Rannello del direttivo provinciale CGIL.

La segreteria provinciale di Napoli del sindacato è risultata composta dai compagni Luigi Sorvillo, Romeo Lauro, Renato Cammarota; quest'ultimo ha assunto l'incarico di segretario responsabile.

La segreteria regionale è risultata composta dai compagni Giuseppe Grimaldi, Aniello Ferrante, Renato Cammarota. Il compagno Grimaldi è stato eletto segretario responsabile.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 17 ottobre 1976. Onomastico: Ignazio. (Domani: Luca).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 66; richieste di pubblicazione 35; matrimoni religiosi 32; matrimoni civili 10; deceduti 18.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia via Cavallerizza a Chiaia 41, S. Carlo alle Mortelle 13, c.so Vittorio Emanuele 122; **Riviera** riviera di Chiaia 169; **S. Ferdinando** via Roma 252; **S. Giuseppe** S. Anna dei Lombardi 7; **Montesanto** via Portamedina 8; **Avvocata** via S. Rosa 280; **S. Lorenzo** via Tribunali 310; **Museo** p.zza Dante 71; **Stella** via Stella 102, S. Maria Antesecula 63; **S. Carlo Arena** via Foria 113, S. Maria ai Monti 186; **Colli Aminei** Colli Aminei 74; **Vicaria** S. Giovanni a Carbonara 23, via S. Antonio Abate 61; **Mercato** S. Maria delle Grazie a Loreto 62; **Pendino** via P. Colletta 32; **Poggioreale** via N. Poggioreale 45/B; **Porto** p.zza Municipio 54; **Vomero-Arenella** via E. a Mario 6-8, via Orsi 99, via Scarlatti 99, via B. Cavallino 78, via Guantai a Orsolona 13; **Fuorigrotta** via Leopardi 205, via Diocleziano 220; **Posillipo** via Posillipo 239, via Manzoni 151; **Soccavo** via P. Grimaldi 76, via Piave 209; **Pianura** via Duca d'Aosta 13; **Bagnoli** Campi Flegrei; **Ponticelli** v.le Margherita; **S. Giov. a Ted.** c.so S. Giov. a Ted. 102; **Barra** via M. D'Azeglio 5; **Miano-Secondigliano** c.so Italia 84, c.ta Capodichino 238; **Chiaiano - Marianella - Piscinola** c.so Chiaiano 28 - Chiaiano, p.zza Municipio 1 - Piscinola.

FARMACIE NOTTURNE

Servizio notturno delle farmacie di Napoli

Zona S. Ferdinando via Roma 348; **Montecalvario** piazza Dante 71; **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Margellina 148, via Tasso 109; **Avvocata - Museo** via Museo 45; **Mercato - Pendino** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo - Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella - S. C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta** piazza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo** via Epomeo 154; **Miano - Secondigliano** corso Secondigliano 174; **Bagnoli** Campi Flegrei; **Ponticelli** v.le Margherita; **Poggioreale** via N. Poggioreale 45/B; **Posillipo** via Manzoni 151; **Pianura** via Duca d'Aosta 13; **Chiaiano - Marianella - Piscinola** p.zza Municipio 1 - Piscinola.

TRIPLEX idrogas

ECCO LA SOLUZIONE "ANTISPRECO" PER RISCALDARTI LA CASA

UNA CALDAIA MURALE A GAS TRIPLEX per impianti autonomi

SOMENAERIMPIANTI s.r.l.

SALITA TARSIA 139 - Telefono 210825

80195 NAPOLI

- Preventivi gratuiti per impianti di condizionamento e riscaldamento - Opere murarie comprese nel preventivo
- Installazione di caldaie con produzione di acqua calda sanitaria
- Realizzazione con tubi di rame e acciaio plastificato
- Convenzioni per pagamenti rateizzati

da noi... sempre qualcosa in più

SAE conc. CITROËN

VIALE AUGUSTO, 136 - Telefono 627498

VIA PARTENOPE, 15-18 - Telefono 402965

VIA CILEA, 23 - Telefono 640203

ASSISTENZA E RICAMBI:

VIALE AUGUSTO, 136 - Telefono 615004